

tardi nelle liquidazioni degli assegni danno ogni giorno luogo a casi pietosi.

Un veterano, ad esempio, mi scrive che, dall'agosto 1911, mandò la domanda per avere la liquidazione della pensione.

A questa fra i documenti richiesti dalla legge era annesso come documento giustificativo anche il titolo per il quale egli riscuote la pensione da invalido, essendo stato ferito nella battaglia di Lissa. Ora è avvenuto che questo poveretto non solo non ebbe ancora a tutt'oggi liquidato l'assegno di veterano, ma non potè nemmeno riscuotere più la pensione come invalido, perchè il documento giustificativo, che gliene dà il titolo, trovasi presso la Commissione e, mancando questo, l'ufficio contabile competente non paga la pensione.

Così dall'agosto 1911 ad oggi quel disgraziato non ha potuto avere un centesimo nè per il nuovo nè per il vecchio diritto, o titolo.

Ora io prendo nota, proprio con animo sinceramente grato, a nome di tutti i veterani, non dico delle promesse, ma delle notizie sulle buone intenzioni del Governo che ci ha dato l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro; notizie che io confido si muteranno non solo in promesse ma anche in fatti prossimamente e favorevolmente compiuti!

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Rosadi al ministro dell'istruzione pubblica « per conoscere quali disposizioni abbia adottato per scongiurare la segnalata esportazione della collezione Layard, che si risolverebbe in uno scherno del divieto di esportazione, sancito dalla legge 20 giugno 1909 per sincera difesa delle più preziose opere d'arte esistenti in Italia e singolarmente di quelle italiane a chiunque appartengano e non per sola vessazione dei mercanti di anticaglie o di opere di dubbio valore ».

Non essendo presente l'onorevole Rosadi, questa interrogazione s'intende ritirata.

Viene quindi l'interrogazione degli onorevoli Macaggi, Carcassi e Canepa, al ministro di grazia e giustizia « intorno alla insufficienza del personale giudiziario nella città di Genova e segnatamente nella pretura urbana.

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere.

GALLINI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti*. Gli uffici giudiziari di Genova sono quelli che hanno sofferto di più gli effetti degli ultimi movimenti, che ebbero luogo in seguito alla nuova legge sulle cancellerie. Però i titolari

sono tutti al posto. Nei quadri organici non manca nessun personale, all'infuori del tribunale, dove mancano due cancellieri di sezione, i quali sono stati nominati ispettori di cancelleria.

Ora per questi due vuoti si è fatta già gravare la presenza per uno sui cancellieri nominati presso un altro tribunale, e si farà gravare, in seguito al parere dei capi della Corte che ho richiesto, l'altro sopra un altro tribunale; cosicchè anche questi due funzionari saranno reintegrati e rimessi al loro posto.

Per ciò che riguarda la pretura urbana, il personale è pure al completo, anzi è sovrabbondante. Perchè è vero che vi sono due vicecancellieri in aspettativa per motivi di salute, ma è anche vero che sono stati surrogati da altri due e due altri aggiunti sono stati mandati dal primo presidente. Sicchè vi è in pianta un numero di due cancellieri aggiunti in più di quello assegnato.

Io faccio poi riflettere al collega Macaggi che, per fortuna, con la pubblicazione del nuovo codice di procedura penale che sarà imminente, la pretura urbana semplificherà di molto il suo lavoro. Perchè, come egli sa, col sistema introdotto nel nuovo codice di procedura penale delle sentenze fatte pel decreto, il lavoro delle cancellerie diminuirà di molto oltrechè sarà semplificato dai nuovi ordinamenti, che si stanno preparando al Ministero di grazia e giustizia, in seguito alla legge sulle cancellerie, per la quale una quantità di lavoro, come, per esempio, quello dei campioni a debito, verrà tolta alle cancellerie ed affidata agli altri uffici e specialmente a quelli finanziari.

Spero quindi che, se non in questo momento, tra poche settimane o qualche mese, anche la pretura urbana di Genova, come tutte le preture urbane che sono aggravatissime di lavoro, sarà sistemata in modo da non avere più bisogno di reclamare altro personale.

PRESIDENTE. L'onorevole Macaggi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MACAGGI. Mi duole di non potermi dichiarare soddisfatto della cortese risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, del quale pure ho provato tante volte la deferente amicizia. Egli mi parla degli organici, come se fossero un dogma indiscutibile. I Governi ed i Parlamenti sono fatti appunto per modificare gli organici, quando non rispondono ai bisogni veri. Almeno così si credeva fino ad ora.